

meno che l'impresa avesse voluto sobbarcarsi a maggiore spesa, e che però il vero imbarcadero fosse nel prato del Vescovo dove erano possibili le grandi opere d'arte che rendonsi necessarie. E tornando della salita malagevole del Cappel Verde al giardino del Vescovo, afferma prossimo l'abbassamento dello stradale.

Il Dottor Viotti sul timore che il cambio arrechi un ritardo e sul riflesso della grave spesa, vota perchè non sia variata l'ubicazione fissata.

Il Biorci osserva esso pure che per avvicinare di 200 metri la stazione occorrerà una grave spesa, s'associa all'avviso del Chiabrera.

L' avv. Braggio osserva che non sarebbe propriamente l'Intendente ma bensì l'ing. Ferraris autore del piano della ferrovia che avrebbe proposto la variazione di sito, riconosce quello ultimamente proposto come il più adatto, e respingendo l'idea erronea che una trattativa includa una accettazione, ritiene cosa prudente che abbiano ad iniziarsi le trattative dall'Intendente suggerite.

Il Biorci non disconosce che, in cosa di tanta entità, la prudenza non è mai troppa, ma siccome le trattative potrebbero pregiudicare l'eseguimento dei lavori, perdura nel suo voto.

Il vice Sindaco Saracco dichiara che fu appunto l'ingegnere Ferraris ch'ebbe a scegliere il prato del Vescovo per l'imbarcadero; dichiara vero però che, a quel tempo, non si parlava punto di ferrovia per Savona. — Ciò però nulla ostare mentre fosse facile l'avvisare al punto di congiunzione quando in un piano d'ornato si lasci un sito sgombro per ricevere le rotaie di quella ferrovia. Dichiara che realmente la trattativa non include accettazione, nel caso concreto in cui il Comune può per approssimazione digià conoscere la spesa facendo paragone tra il valore dei terreni del sito proposto con quello della località designata per legge e calcolando la maggiore erezione di strada in ferro, vir-